

---

# **CM\_108-CHIESA DI SAN COSIMATO- RESTAURO CONSERVATIVO ED ESTETICO DELLE SUPERFICI DECORATE DELLA CHIESA, RESTAURO DELLA CAPPELLA DI S. SEVERA E DEI CHIOSTRI**

**Localizzazione:** TRASTEVERE, PIAZZA DI S. COSIMATO

## **Inquadramento Storico**

L'ex monastero dei Santi Cosma e Damiano in Mica Aurea, noto anche come San Cosimato, venne fondato tra il 936 e il 947 da Benedetto Campanino, collaboratore del princeps Alberico e fu affidato alle cure di monaci benedettini sostituiti nel 1234 da monache dell'Ordo Sancti Damiani, note poi come clarisse, che qui restarono fino alla fine del XIX secolo. La costruzione terminò nel 1069, anno in cui papa Alessandro II consacrò la chiesa, come ricorda una lapide tuttora conservata. L'intero complesso fu poi radicalmente ristrutturato da Sisto IV nel 1475. Trasformato in un ospizio, tra il 1875 e il 1892, in seguito all'unificazione del regno d'Italia e alla conseguente soppressione delle corporazioni religiose, dal 1960 è sede di un ospedale. La chiesa, preceduta da un protiro romanico su colonne di spoglio che dà accesso al cortile antistante, si presenta con una semplice facciata e un elegante portale quattrocentesco. L'interno, a navata unica e con soffitto ligneo, ha subito un totale restauro nel 1871 ma conserva alcune opere d'arte di un interesse, tra cui un affresco quattrocentesco che raffigura la "Madonna col Bambino tra San Francesco e Santa Chiara". A sinistra dell'altare maggiore si trova la cappella di Santa Severa con volta a crociera ribassata, costruita dalle Clarisse nel 1685 con elementi dismessi del monumento funebre del cardinale Lorenzo Cybo, provenienti dalla chiesa di S. Maria del Popolo.

---

## **Progetto di restauro**

Nel quadro degli interventi previsti nell'ambito dei lavori in oggetto, sono presenti lavorazioni di tipo specialistico; Gli interventi sono stati suddivisi per tipologia di materiali da trattare e riguardano:

1. Reperti lapidei, mosaici, laterizi e calchi dell'Antiquarium
2. Elementi architettonici in materiale lapideo
3. Intonaci degli ambulacri
4. Intonaci dei prospetti esterni
5. Paramento murario dei prospetti esterni
6. Pavimentazione del chiostro rinascimentale

### **1. Reperti lapidei, mosaici, laterizi e calchi dell'Antiquarium**

I reperti conservati nell'ambulacro nord del chiostro sono costituiti da lastre marmoree, iscrizioni, bassorilievi e sculture a tuttotondo (sarcofagi, capitelli, basi di colonne, busti), frammenti di mosaico, laterizi con bolli di epoca romana, calchi. .

La metodologia di intervento prevede una fase preliminare con la rimozione dei depositi superficiali incoerenti a secco e la rimozione delle vecchie stuccature. Si procederà quindi al trattamento biocida con soluzioni a base di sali di ammonio quaternario con successiva rimozione dei residui con spazzolini a setole morbide.

### **2. Elementi architettonici in materiale lapideo**

Altri manufatti lapidei presenti nel chiostro sono le colonnine binate, le cornici marcapiano, i capitelli, le cornici delle porte ed alcune lastre più recenti in travertino.

Il degrado delle opere in oggetto va ascritto a cause strutturali ed alla mancanza di manutenzione.

### **3. Intonaci degli ambulacri**

Causa principale del degrado degli intonaci degli ambulacri è la presenza di umidità di risalita, di infiltrazioni (apparentemente sanate) e la mancanza di manutenzione. I fenomeni di degrado si manifestano con la presenza di depositi superficiali coerenti ed incoerenti, macchie di umidità, attacchi biologici, efflorescenze e

---

subfiorescenze, difetti di adesione e di coesione, lacune, stuccature con malta cementizia, esfoliazione delle tinteggiature

#### **4. Intonaci dei prospetti esterni**

Gli intonaci dei prospetti esterni si presentano in maniera eterogenea e richiedono trattamenti specifici caso per caso. Possiamo rilevare le seguenti tipologie:

Intonaci storicizzati presenti prevalentemente nei prospetti est e sud (escluso il primo piano)

Intonaci del primo piano dei prospetti nord e sud

Intonaci più recenti del prospetto ovest